

La Lentedi **Enrico Marro**

Nuovi contratti tra mini Pil e bassa inflazione Il piano della Uil

Vogliamo che il 2015 «sia l'anno della contrattazione» dice il segretario generale della Uil, presentando la proposta per un nuovo modello contrattuale. Ma quella di Carmelo Barbagallo è più una speranza che una possibilità. Ben sette milioni di lavoratori sono in attesa di contratto. Fra questi tre milioni di dipendenti pubblici la cui contrattazione è bloccata da 5 anni e lo resterà fino a nuovo ordine. E sono già incagliate trattative importanti come quella dei chimici e dei bancari. Ma soprattutto i sindacati faticano a trovare un nuovo modello di riferimento per preparare le piattaforme nelle varie categorie (tra un po' tocca ai metalmeccanici), visto che il parametro dell'andamento dei prezzi (indice Ipc) finora seguito rischia di azzerare ogni possibilità di aumento dei salari in tempi di deflazione. Ora la Uil propone a Cisl e Uil di puntare su un modello sempre su due livelli (contratto nazionale e integrativo) dove nel primo gli aumenti di retribuzione siano legati al prodotto interno lordo. Ma siamo sicuri che per i lavoratori, che il sindacato dovrebbe rappresentare, sia meglio? Le stime sul Pil stanno ben sotto l'1% quest'anno e appena sopra nel 2016. L'inflazione potrebbe andare persino meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

